



L'Unità



Anno 84 n. 145 - martedì 29 maggio 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«La Russia è un posto pericoloso guidato da un governo senza scrupoli. Nessun leader europeo dovrà mai più comportarsi nei



confronti di un presidente russo come ha fatto Silvio Berlusconi durante il suo mandato di presidente del Consiglio italiano,

vale a dire trattarlo da amico intimo facendosi fotografare assieme a lui persino nei momenti di relax»

Bill Emmott, ex direttore dell'Economist Corriere della Sera 28 maggio

L'Unione tiene ma è allarme al Nord

Dal voto delle città non arriva la spallata al governo. Il centrosinistra conferma Genova e conquista L'Aquila e Agrigento, il centrodestra strappa Verona, Alessandria e Monza. Nel Settentrione la maggioranza appare in forte difficoltà. Cresce l'astensionismo

Sollievo e timori

ANTONIO PADELLARO

Il sollievo che si coglie nelle prime reazioni dei partiti dell'Unione spiega il risultato delle amministrative di ieri forse meglio di ogni altra analisi sul voto. Il centrosinistra ha pareggiato pur giocando fuori casa, come ha calcisticamente notato l'ulivista Soro. Cioè, nel momento più difficile per la maggioranza di centrosinistra. Cioè, dopo una legge finanziaria sicuramente impopolare e dopo un primo anno di governo difficile ma onestamente non esaltante. Perciò non ci sarà nessuna spallata per far cadere Prodi per il semplice motivo che la spallata è un'idiocrazia che Berlusconi seguita a ripetere per fomentare i fans e occupare i titoli dei tg. Lo sa anche lui che non si è mai visto un governo cadere per effetto di un test amministrativo che coinvolge un quarto del corpo elettorale. Ma dire che è andata meglio del previsto come abbiamo ascoltato nelle prime dichiarazioni del centrosinistra non è una grande consolazione se la previsione era da brivido. Di positivo c'è che la sostanziale tenuta della coalizione consentirà adesso ai leader di riflettere serenamente e senza inutili nervosismi sulle buone ma soprattutto sulle cattive notizie che si possono leggere, se uno le sa leggere, su quei dieci milioni di schede elettorali.

Cominciamo da Genova, certo per la vittoria meritata di Marta Vincenzi ma anche per le dure parole e i giusti timori che la candidata diessina ha subito voluto esternare. Primo timore: l'assenteismo che ha penalizzato principalmente il centrosinistra; nel capoluogo ligure come nel resto d'Italia.

segue a pagina 2



Staino



■ Astensionismo in crescita (di due punti e mezzo alle comunali e addirittura di sette punti alle provinciali) e un sostanziale pareggio tra i due schieramenti politici nel voto amministrativo di domenica e lunedì in

830 Comuni e sette Province. L'Unione conferma la città più grande, Genova, nella quale è stata eletta Marta Vincenzi, e va al ballottaggio alla provincia, nonché a Piacenza e Parma. Ma nel resto del Nord è un successo

del centrodestra che conquista Verona, Alessandria e Monza. L'Unione strappa invece L'Aquila e Agrigento e va al ballottaggio in vantaggio a Taranto. Berlusconi canta vittoria: «Battuto il governo delle tasse».

Andriolo, Collini, Miserendino, Lombardo, Matteucci, Cassarà, Morselli, Venturelli, Giglioli, Tristano, Marra, Marcucci, Pivetta pag. 2-10

GENOVA, PARLA IL NEOSINDACO Marta Vincenzi eletta subito «Ora però il governo rifletta»

■ di Eduardo Di Biasi inviato a Genova

«Mi ha chiamato mia madre, deve essere arrabbiata». Mario Tulo, segretario dei Ds liguri, alle nove di sera, appare abbastanza tranquillo. I dati che continuano ad arrivare a Palazzo de Marini, dicono che il vento del nord, a Genova, non ha soffiato con la violenza con cui ha battuto sui palazzi di città come Verona, Alessandria e Monza. Marta Vincenzi è verosimilmente il nuovo sindaco di Genova: ha vinto al primo turno con una cifra che, alle dieci di sera, la vede intorno al 52%. È la prima volta che un candidato che non sia il sindaco uscente, vince al primo turno. Non era capitato ad Adriano Sansa, e non era capitato neanche a Beppe Pericu. segue a pagina 7

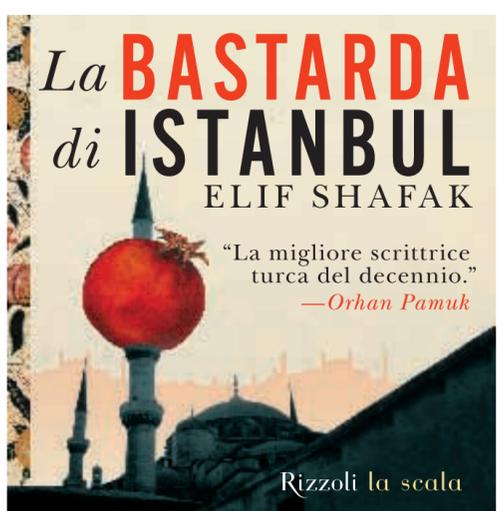
L'INTERVISTA Chiamparino: in tante zone l'Unione appare lontana

■ di Andrea Carugati

«Dal Nord arrivano segnali negativi da non sottovalutare, ma non ci sono sconvolgimenti: non vedo una schiacciante vittoria del centrodestra. Non c'è nulla di drammatico, ma serve la giusta dose di preoccupazione: questi segnali si aggiungono a quelli delle politiche del 2006 e ci dicono che, quando si esce dalle aree metropolitane, al Nord è dura per il centrosinistra, c'è una distanza difficile da colmare». Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, legge ombre e luci del voto amministrativo di domenica e lunedì. «Ad Alessandria e Asti perdiamo, ma il voto di oggi conferma quello delle politiche 2006: il vero miracolo fu la vittoria del 2002». segue a pagina 3

Livia Turco: niente blitz, ma sulla droga basta buonismi

Intervista al ministro della Salute: i controlli dei Nas nelle scuole avverranno solo con l'accordo dei presidi



«Non ho mai pensato di far perquisire gli studenti o di usare i cani antidroga nelle scuole. Non ci saranno blitz negli istituti scolastici. Nelle scuole i presidi sono sovrani. Non c'è nessuna imposizione autoritaria. Chi sostiene questo dice solo cavolate». Così dice il ministro della Salute, Livia Turco, all'indomani della polemica suscitata dopo alcune sue dichiarazioni sul problema della droga a scuola. Ma aggiunge «sulla droga, basta buonismi»
lervasi a pagina 12

STATALI

GOVERNO-SINDACATI
BRACCIO DI FERRO NELLA NOTTE

Masocco a pagina 18

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Famiglia e non solo

ACCIDENTI, se n'è andato anche "Che tempo che fa" con una festa dedicata ad Antonello Venditti e alle sue canzoni più note, nelle quali tira aria di adolescenza, amore tra i banchi di scuola, notti prima degli esami e famiglia. Perché di famiglia soprattutto ha voluto parlare il cantautore romano, scherzando in maniera feroce sulla sua infanzia troppo protetta e su sua madre, severa professoressa di greco, che oggi ha «95 anni di cattiveria». Come ha detto lui, che voleva a tutti i costi lanciare il suo messaggio sul tema che ha tormentato il Paese nelle ultime settimane. Niente di strano. Per gli artisti la famiglia è sempre qualcosa da cui scappare, per scoprire il mondo di fuori e se stessi. Ma Venditti ha fatto qualcosa di più: si è espresso anche contro l'influenza che la famiglia esercita sulla scuola. Così, pur senza parlare di family day, è entrato nel merito, dicendo da artista la sua verità. Mentre Fazio smussava e attenuava alla sua maniera, dimostrando che la tv, se è buona tv, può parlare alla politica e non solo di politica.

TFR.
L'importanza di scegliere ora.

Entro il 30 giugno 2007 decidi cosa è meglio per te.



www.tfr.gov.it - 800 196 196

SCEGLIERE OGGI PENSANDO AL DOMANI.